

	<p>Vargiu Scuola Srl Via dei Tulipani 7/9 09032 – Assemini (CA) Sito: vargiuscuola.it commerciale@vargiuscuola.it tel: 070271526, 070271560 partita iva: 03679880926</p>	 
---	---	--

Alle scuole della lista di distribuzione gratuita VargiuScuola Silver

VS_Svr 11/2020

Assemini, 8/3/2020

COVID-19, formazione a distanza e gestione della privacy

In questi giorni ci sono pervenute numerose richieste di informazioni e di suggerimenti per l'avvio di attività di formazione a distanza in seguito alla disposizione di chiusura delle attività didattiche prevista dal [DPCM 4 marzo 2020](#) fino al 15 marzo (salvo ulteriori proroghe di cui già si sta vociferando). Per fronteggiare l'emergenza il Ministero dell'Istruzione sta infatti puntando decisamente sull'adozione di strumenti di formazione a distanza come riportato nel [comunicato stampa 2 marzo 2020 della ministra Azzolina](#) e nella [circolare 278 del 6/3/2020](#).

1. Siamo in emergenza: usare strumenti semplici

La prima considerazione che ci sentiamo di fare è che siamo in una situazione di emergenza che necessita interventi immediati. E' allora necessario che ogni scuola ed ogni docente utilizzi gli strumenti di cui ha padronanza, per semplici che siano, per utilizzarli immediatamente e non perdersi in sperimentazione di nuovi strumenti la cui valutazione ed adozione richiede tempi lunghi.

Ciò significa che una piccola direzione didattica in cui la didattica multimediale si è limitata fino ad oggi all'uso delle LIM in classe non potrà pretendere di utilizzare gli stessi strumenti di un istituto superiore che utilizza da anni una piattaforma per la gestione della didattica a distanza, magari con docenti di informatica esperti e personale tecnico di supporto.

Quindi nell'immediato le scuole devono puntare ad utilizzare al meglio gli strumenti già in adozione, come l'ormai largamente diffuso registro elettronico, che dovranno essere utilizzati al meglio delle loro potenzialità oltre all'uso in chiave didattica di altri strumenti, quali chat, posta elettronica, videoconferenze ormai di grande diffusione ma la cui adozione deve essere valutata con grande attenzione in relazione anche alle competenze e all'esperienza dei docenti e ai rischi connessi al loro uso. Certamente è importante che anche queste scuole lavorino da subito per valutare piattaforme più evolute e complete, come ad esempio le **G-suite di Google**, senza pretendere che siano immediatamente fruibili ma fissando degli obiettivi di medio/lungo termine che non potranno essere conseguiti prima della ripresa delle lezioni ma che saranno utili in futuro anche nello svolgimento della quotidiana attività didattica.

2. Siamo in emergenza: usare contenuti già pronti

Passando dagli strumenti ai contenuti dobbiamo fare la stessa considerazione: se il docente non ha già sviluppato del materiale per la didattica a distanza non può farlo in questa situazione di emergenza. Fare didattica on line non è infatti per niente semplice per un docente che, oltre ad acquisire la padronanza tecnica dello strumento, deve rivedere le tecniche di esposizione e di trattazione degli

argomenti. Ben vengano quindi i webinar sulla didattica a distanza che tutti i docenti, speriamo, stanno seguendo anche autonomamente in questi giorni ma riteniamo che questi non debbano far nascere facili illusioni sulla immediata applicabilità di certi strumenti. Il nostro suggerimento è quindi quello di procedere con cautela senza pretendere di colmare in pochi giorni divari che si sono creati negli anni (il *Digital Divide* esiste anche a livello di istituti scolastici e di docenti).

Il nostro suggerimento pratico ai docenti è quello di selezionare fra l'enorme mole di materiale presente in rete quello da proporre ai propri alunni. Oggi se un docente non ha preparato una lezione "digitale" su un certo argomento può fare una ricerca ed una selezione del materiale presente in Internet in grande quantità. Individuato il contenuto, la modalità di fruizione degli alunni dipende ancora dall'esperienza del docente e può andare da un semplice link comunicato agli alunni via mail fino alla realizzazione di vere e proprie raccolte di lezioni e di materiale didattico caricate su un server della scuola o messe in cloud.

Il materiale potrà essere accompagnato ed integrato da materiale prodotto, o già a disposizione, del docente che potrà poi sottoporre l'argomento a verifica con dei questionari proposti in forma più tradizionale (domande in formato word da restituire via mail) o utilizzando strumenti più specifici come, ad esempio, **Google moduli** o **KAHOOT** (<https://kahoot.com/>).

Come detto la ricerca di materiale può essere fatta digitando sul motore di ricerca l'argomento. Altro materiale di interesse può trovarsi ai seguenti link:

[Rai per la didattica](#)

[Treccani Scuola](#)

[Fondazione Reggio Children](#)

Questi e tanti altri riferimenti al link del MIUR <https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza.html>.

3. Gli strumenti

Senza avere pretese di suggerire lo strumento più adatto, facciamo di seguito un ragionamento critico sull'uso dei diversi strumenti che possono essere utilizzati nella didattica a distanza valutandone anche i possibili impatti sulla privacy. Come detto in precedenza ogni docente (ed ogni scuola), in questa fase di emergenza, dovrà valutare quali fra questi può essere di utilizzo immediato e su quali valga la pena di fare della sperimentazione per un uso futuro più o meno prossimo.

3.1 Registro elettronico

Ormai il registro elettronico è presente in quasi tutte le scuole per cui il nostro suggerimento è quello di sfruttare al meglio gli strumenti messi a disposizione dai diversi fornitori. Tali strumenti sono di solito pensati per la comunicazione con le famiglie ma in questo contesto di emergenza possono essere adattati a strumenti di comunicazione con gli studenti. Alcuni fornitori mettono inoltre a disposizione strumenti orientati alla didattica che in questo caso possono essere molto utili. Dal punto di vista della privacy ricordiamo che l'azienda che fornisce e gestisce il registro elettronico deve essere nominata **responsabile del trattamento** ed in quanto tale deve garantire la tutela dei dati personali trattati.

3.2 Posta elettronica

Uno strumento molto semplice e pratico da utilizzare per la comunicazione diretta con gli alunni è la posta elettronica che, in mancanza di altri strumenti, può essere utilizzata, ad esempio, per l'assegnazione dei compiti e la loro consegna oltre che per l'invio di materiale didattico. La nostra raccomandazione in questo caso è che la scuola crei per ciascun alunno, come per ciascun docente, delle caselle di posta elettronica destinate esclusivamente all'attività didattica. Sconsigliamo

decisamente che si utilizzino le caselle personali di docenti ed alunni, tutelate dalla normativa sulla privacy, che sarebbero così esposte a qualunque uso improprio da parte di chiunque. Senza questo accorgimento un docente potrebbe ricevere mail “anonime” e dal contenuto non certamente amichevole da parte di qualche alunno che potrebbe continuare questa attività di disturbo anche per anni. Un alunno potrebbe invece ricevere sulla casella mail personale resa nota alla scuola per lo svolgimento dell’attività didattica e quindi portata a conoscenza dei propri compagni, messaggi di dileggio di cui magari è già vittima a scuola o su qualche social, con una ulteriore violazione della propria sfera privata.

A nostro parere, nelle primarie e secondarie di primo grado le credenziali di accesso alla casella degli alunni dovranno essere consegnate ai genitori che saranno anche invitati ad affiancare l’alunno nell’uso dello strumento. Gli alunni delle secondarie di secondo grado potranno avere una maggiore autonomia nella gestione della casella e la consegna potrà, eventualmente, essere fatta direttamente all’alunno. La nostra scelta è fatta sulla base del **DL 101/2018** che individua in 14 anni l’età alla quale viene riconosciuta al minore una capacità di autodeterminazione e consapevolezza nell’uso degli strumenti dell’informazione (ad esempio il minore che ha compiuto 14 anni può esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali).

3.3 Chat

Anche strumenti come le chat possono essere usati per svolgere delle attività didattiche, specie se integrate in ambienti più complessi per la gestione di classi virtuali. Siamo invece critici sull’uso di WhatsApp per le implicazioni sulla privacy. Ad esempio, non è a nostro parere opportuno che i componenti di un gruppo WhatsApp vengano a conoscenza del numero di telefono di tutti gli altri componenti. Anche in questo caso i numeri di telefono dei docenti, degli alunni e dei genitori, riconosciuti come dati personali dal Regolamento UE, sarebbero oggetto di comunicazione a tutti i partecipanti del gruppo con possibili contestazioni della violazione della legge sulla privacy.

3.4 Videoconferenza

La videoconferenza è il primo strumento a cui si pensa quando si parla di didattica a distanza perché è quello che permette, almeno in apparenza, di riprodurre la tradizionale lezione frontale in classe cui sono abituati i docenti. Bisogna tuttavia tener presente che la videoconferenza è uno strumento che richiede risorse più significative rispetto alla posta elettronica ed alla chat per cui bisognerà valutare se tutti i partecipanti alla lezione hanno PC sufficientemente veloci, se l’accesso ad internet fornisce sufficiente banda, se tutti coloro che devono partecipare attivamente all’incontro sono dotati di videocamera, casse e microfono. Bisogna anche considerare il numero dei partecipanti e considerare che, ad esempio, gestire una videoconferenza con 25 alunni, da un punto di vista tecnico, non è per niente facile. Le cose diventano più semplici se la videoconferenza si limita alla diffusione del video e dell’audio del docente mentre il canale di comunicazione e partecipazione degli alunni può essere di tipo testuale o vocale.

Poiché strumenti come **Skype** e **Hangouts Meet** sono talmente diffusi che non necessitano di presentazione in questa sede suggeriamo alle scuole di considerare anche l’uso di un ottimo prodotto open source, **JITSI** (jitsi.org). Una bella e sintetica presentazione della piattaforma è messa a disposizione da FOCUS JUNIOR al seguente link <https://www.focusjunior.it/focus-scuola/come-creare-una-lezione-on-line-con-jitsi-video/>.

Dal punto di vista della privacy bisogna accertarsi che la piattaforma utilizzata non conservi dati personali dei partecipanti o non proceda alla loro profilazione, che è poi la modalità adottata da molte aziende private per farsi ripagare l’uso gratuito dei loro prodotti. A questo proposito ricordiamo la contestazione della **Federal Trade Commission** a **YouTube** per la prassi con cui la piattaforma gestita da Google profilava gli utenti minorenni, in particolare di età inferiore ai 13 anni, con modalità poco dissimili da quelle adottate per gli adulti. Ovviamente un prodotto Open Source come JITSI dà in tal senso maggiori garanzie e non richiede nemmeno la registrazione.

3.5 Webinar

La gestione di eventi di formazione dal vivo può essere complessa e richiedere risorse rilevanti. E' più facile, soprattutto per docenti meno esperti, registrare la propria lezione per poi metterla a disposizione degli alunni per una fruizione successiva. Esistono anche in questo caso molte applicazioni utili allo scopo ma in questa sede suggeriamo di valutare il prodotto Open Source Captura (<https://mathewsachin.github.io/Captura/>).

3.6 Repository di materiale didattico

Come detto nella parte introduttiva fare didattica digitale non significa soltanto produrre contenuti ma è anche selezionare fra la notevole mole di contenuti presenti in rete. Ciò significa che i contenuti prodotti dal docente e quelli da lui selezionati possono entrare a far parte di una raccolta di materiali da proporre agli alunni. Meglio sarebbe in questo caso se questo lavoro di produzione e selezione del materiale fosse condiviso almeno fra i docenti di uno stesso istituto a realizzare delle raccolte di materiale fruibili da tutti gli alunni della scuola.

4. Cyberbullismo e privacy

L'uso delle tecnologie nella didattica ha degli aspetti di criticità che non devono costituire un impedimento all'uso dei nuovi strumenti, soprattutto in questa fase di emergenza, ma che devono essere presi in considerazione dalle scuole. Con l'introduzione degli strumenti info/telematici nella didattica le scuole dovranno potenziare le misure di prevenzione e contrasto degli atti di cyberbullismo che potrebbero essere condotti dagli alunni con gli stessi strumenti adottati per la didattica. A questo proposito ricordiamo che nel sito istituzionale della scuola deve essere messo a disposizione un modulo per le segnalazioni degli atti di Cyberbullismo (vedi [modello su piattaforma VargiuScuola](#)).

Privacy

Nelle nostre comunicazioni abbiamo più volte ricordare come la base legittimante il trattamento di dati personali da parte delle istituzioni scolastiche non vada ricercata nel consenso da parte dell'interessato ma nel verificarsi di entrambe le condizioni di seguito riportate:

- a) adempimento di un obbligo legale o esecuzione di un compito di interesse pubblico
- b) presenza di una legge o regolamento che l'autorizzi

Per i trattamenti di dati personali effettuati nello svolgimento di attività di formazione a distanza è evidente che queste ricadono pienamente nelle attività istituzionali di formazione e di istruzione proprie della scuola.

Fra i riferimenti normativi che autorizzano l'uso di tale strumento per il perseguimento dei fini istituzionali possiamo citare:

- D. Lgs 82/2005 (CAD)
- D. L. 179/2012 convertito con L. 221/2012 (che ha introdotto l'uso del registro elettronico nelle scuole)
- DPCM 4 marzo 2020
- Circolare MIUR 278 del 6/3/2020

Tutto ciò considerato il trattamento di dati personali nello svolgimento di attività didattiche a distanza da parte delle scuole può avvenire senza la richiesta del consenso degli alunni o dei loro genitori. Questo perché verrebbe meno da parte della scuola la possibilità di perseguire il proprio fine istituzionale di istruzione e formazione con gli alunni i cui genitori dovessero negare il consenso.

Ricordiamo invece che sarebbe opportuno fornire agli alunni ed alle loro famiglie specifiche informative in cui si spiega come, in attuazione della normativa sulla digitalizzazione delle attività

della pubblica amministrazione (CAD) e delle misure varate dal governo per limitare la diffusione del corona virus, la scuola sta adottando strumenti di didattica a distanza. Nell'informativa vanno spiegati nello specifico i trattamenti operati e quali dati personali vengono trattati. La scuola deve essere in grado di dimostrare che l'informativa agli interessati è stata data (vanno bene anche comunicazioni telematiche fatte attraverso il registro elettronico).

Il Regolamento UE prevede che il titolare del trattamento mantenga aggiornato il registro dei trattamenti operati a dimostrazione della propria conformità alla normativa vigente (vedere [bozza VargiuScuola del registro dei trattamenti](#)). La normativa prevede anche che quando il trattamento prevede l'uso di **nuove tecnologie** e può presentare un **rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche**, specie se minorenni, il titolare del trattamento dovrà operare una specifica **valutazioni di impatto di protezione dei dati (DPIA)**.

Per le scuole in contratto mettiamo a disposizione:

[Bozza informativa uso strumenti didattica a distanza](#)

[Bozza DPIA utilizzo strumenti didattica a distanza](#)

[Bozza DPIA Cyberbullismo](#)

*Nota: la presente comunicazione è inviata alle scuole inserite nella mailing list gratuita **VargiuScuola Silver** di divulgazione ed informazione sull'attuazione della normativa in materia di privacy, trasparenza, accessibilità, CAD e lotta alla corruzione nelle istituzioni scolastiche. Per informazioni sugli ulteriori servizi forniti da VargiuScuola vedere i link [chi siamo](#), [cosa facciamo](#) e [la piattaforma Alfresco](#).*